

Abstract [Metropoli](#)

Il significato originale del termine *metropoli* porta in sé la natura duale del rapporto tra metropoli e colonie, basato su una possibilità di moto o scambio tra luoghi distinti e complementari.

*Exodus, or The Voluntary Prisoners of Architecture* – la proposta presentata nel 1971 da Rem Koolhaas, Elia Zenghelis, Madelon Vriesendorp e Zoe Zenghelis per partecipare al concorso *La città come ambiente significante* – è uno studio sulla condizione metropolitana il cui intento è quello di contrapporre alle definizioni sfuggenti di metropoli il tentativo di tratteggiarne un profilo. Le immagini e il testo descrivono un cantiere in corso d'opera, la cui estensione è potenzialmente illimitata; uno schema distante dalla tipica πόλις greca – a cui il termine metropoli rimanda etimologicamente – e più vicino alla concezione romana di sviluppo espansionistico.

[Metropoli](#)

The original meaning of the term *metropolis* carries within itself the dual nature of the relationship between metropolis and colonies, based on a possibility of motion or exchange between distinct and complementary places.

*Exodus, or The Voluntary Prisoners of Architecture* – the proposal submitted in 1971 by Rem Koolhaas, Elia Zenghelis, Madelon Vriesendorp and Zoe Zenghelis for the competition *The City as a Significant Environment* – is a study on the metropolitan condition. Its intent is to contrast the elusive definitions of the metropolis with an attempt to outline its profile. Images and text depict a work in progress, with a potentially unlimited extension: a scheme that distant from the typical Greek πόλις – which the term metropolis etymologically refers to – and closer to the Roman concept of expansionist development.

Università Iuav di Venezia  
Department of Architecture and Arts

9 788822 906359  
ISBN 978-88-229-0635-9  
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 4

VESPER No. 4

EXILES AND  
EXODUSES

ESILI E ESODI | EXILES AND EXODUSES

VESPER No. 4

ESILI E ESODI

Stefano Graziani, *Ceruleo che varia dal blu profondo fino all'azzurro, quasi sempre passando attraverso tonalità di verde*, Trieste, 2013

Spring | Summer 2021  
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2021  
Rivista di architettura, arti e teoria

*Vesper* è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

*Vesper* is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

## VESPER No. 4

## ESILI E ESODI



Stefano Graziani, *Ceruleo che varia dal blu profondo fino all'azzurro, quasi sempre passando attraverso tonalità di verde*, Trieste, 2013.

Editoriale | Editorial  
6 – 13

Sara Marini  
Esili e esodi  
Exiles and Exoduses

Citazione | Quote  
14 – 20

Julio Cortázar  
Ajar

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects  
22 – 29

Renato Rizzi  
Orfani  
Orphans

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

30 – 41

Marina Caneve  
Ponti, migrazioni, una sola terra  
Bridges, Migrations, One Land

42 – 55

Marco D'Annunziis, Sara Cipolletti  
Casamondo

56 – 68

Umberto Napolitano, Silvia Lista,  
Research Lab RAAR  
Locked Out  
Chiusi fuori

Saggi | Essays  
70 – 87

Fernando J. Devoto  
Thoughts on the Notions of 'Exile'  
and 'Exodus', and Their Usages  
Appunti sugli usi delle nozioni di esilio,  
esodo e dintorni

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

88 – 99

Fulvio Lenzo  
Ambasciatori, banditi, spie. Le "liste"  
nella Venezia del Settecento  
Ambassadors, Bandits, Spies. The *liste*  
in 18th Century Venice

100 – 113

Luca Molinari  
Le solitudini dell'architetto  
The Solitudes of an Architect

114 – 125

Daria Ricchi  
Jet Lag. Exodus from the Journey and from  
the Domestic in the Work of Diller + Scofidio  
Jet Lag. Esodo dal viaggio e dal domestico  
nell'opera di Diller + Scofidio

126 – 141 [Dario Cecchi](#)  
Montaggi di esodo. L'immagine tra tensioni  
etiche e direzioni politiche  
Exodus Montages. The Image between  
Ethical Tensions and Political Directions

Inserto | Extra  
144 – 153 [Antoni Muntadas](#)  
Cercas

Viaggio | Journey  
154 – 164 [Margherita Moscardini](#)  
Le fontane di Za'atari. Abitare  
senza appartenere  
The Fountains of Za'atari. Inhabiting  
without Belonging

Racconti | Tales  
166 – 169 [Massimo Crispi](#)  
L'isola  
The Island

170 – 173 [Redazione Vesper](#)  
Lieb House. Building a Second Life

174 – 178 [cyop&kaf, Miguel Angel Valdivia](#)  
[+ Francesco Migliaccio](#)  
Invisibili  
Invisibles

Archivi | Archives  
180 – 187 [Carlotta Sylos Calò](#)  
[Alighiero Boetti lo stra-vagante](#)  
The 'Extra-Vagrant' Alighiero Boetti

188 – 195 [Salvatore Aprea, Serena Maffioletti](#)  
Esilio e resilienza. Gli studi universitari  
al campo di internamento di Losanna  
Exile and Resilience. Studies at the  
camp d'internement universitaire  
in Lausanne

196 – 203 [Maroje Mrduljaš](#)  
A Biopolitical Machine: Hotel Emigranti  
Una macchina biopolitica. L'Hotel Emigranti

Dizionario | Dictionary  
204 – 205 [Marius Grønning](#)  
Journey

206 – 207 [Alessandro Orsini](#)  
Key

208 – 209 [Flavia Zelli, Darío Álvarez Álvarez,](#)  
[Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría](#)  
Lost

210 – 211 [Ludovico Centis](#)  
Nascondiglio

212 – 213 [Federico Letizia](#)  
Metropoli

214 – 215 [Monica Pastore](#)  
Lontananza

Forma e modo d'espressione di questa  
rubrica sono a discrezione dell'autore. |  
The section consists in the original  
contribution of an author.

Resoconto di un viaggio fisico o  
immaginario e delle sue evoluzioni  
temporali e spaziali. | A physical or  
imaginary journey in its temporal and  
spatial development.

Narrazioni testuali o per immagini  
attraverso realtà note o ipotetiche. |  
Textual or visual narratives exploring  
actual or hypothetical worlds.

Testo critico che accompagna una  
selezione di materiali d'archivio  
presentati con le loro coordinate di  
provenienza. | Critical text accompanying  
a selection of archival material  
presented with its source reference.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano  
e tre lemmi in inglese contribuiscono  
alla precisazione del tema. Il dizionario  
prosegue con l'evolvere di "Vesper",  
si compone in itinere. | Critical definitions  
of three headwords in Italian and three  
headwords in English that contribute to  
point out the issue's topic. The definitions  
through the issues of "Vesper" will compose  
an ongoing dictionary.

Il nome *metropoli*, composto di μήτηρ (madre) e πόλις (città), veniva usato in greco antico per indicare il luogo d'origine dei fondatori di un nuovo insediamento abitativo, ovvero una ἀποικία (casa lontano da casa). Tale significato oggi stride concettualmente con l'uso comune del termine, che ha assunto un significato più ampio e contorni meno nitidi. È interessante come, nel corso della sua evoluzione etimologica, l'originale greco sia rimasto invariato per la metropoli in sé, mentre la sua controparte (ἀποικία) si sia tramutata in *colonia* – termine latino derivante da *colonus* (contadino) – perdendo la dignità di luogo scelto come nuova patria d'oltremare e assumendo i connotati di un territorio subalterno destinato allo sfruttamento. Individuare il filo che riconduce a una distinzione qualitativa tra città e metropoli può presentare delle difficoltà quando tale distinzione tende invece a poggiare su basi quantitative nel linguaggio comune, o su convenzioni nel caso dei testi che hanno introdotto la metropoli nel nostro apparato normativo. A tal fine è importante insistere sulla natura duale del rapporto tra metropoli e colonie, basato su una possibilità di moto o di scambio tra luoghi distinti e complementari. È partendo da considerazioni simili che il gruppo costituito da Rem Koolhaas, Elia Zenghelis, Madelon Vriesendorp e Zoe Zenghelis presenta *Exodus, or The Voluntary Prisoners of Architecture* come proposta al concorso *La città come ambiente significante* bandito da ADI (Associazione per il Disegno Industriale) sul no. 357 della rivista “Casabella” (aprile-ottobre 1971), contrapponendo alle definizioni sfuggenti della metropoli contemporanea il tentativo di tratteggiarne un profilo.

Gli stessi autori non si riferiscono mai propriamente a *Exodus* come a un progetto, considerandolo piuttosto uno studio della condizione di vita metropolitana, in cui il volto nuovo della metropoli appare al di là di un muro insormontabile. Tuttavia l'oggetto della rappresentazione non costituisce un sistema chiuso e si presenta come un cantiere in corso d'opera e la sua estensione longitudinale è potenzialmente illimitata. Ricalcando uno schema distante dalla tipica πόλις greca – a cui il termine metropoli rimanda etimologicamente – e che più si avvicina alla concezione romana di sviluppo espansionistico, basato su un progetto di infrastrutturazione del territorio (Cacciari 2004, p. 14), che garantisce l'interconnessione dei nodi di una rete composta da singole unità urbane, attraverso strade, acquedotti e dotazioni standard, mentre il tessuto connettivo circostante è suddiviso dalle maglie regolari delle *limitationes*, o centuriazioni.

La logica dell'intera *strip* è riconducibile al modello della centuriazione romana. Le dimensioni delle *square* che la compongono sono infatti compatibili con quelle di una tipica centuria (Dilke 1993, p. 85). L'allineamento topografico della *strip* con la via Trinobantina (oggi Oxford Street) è coerente con le tecniche in uso presso gli agrimensori romani, che raccomandano di tenere conto della *natura loci* e quindi di utilizzare gli elementi del paesaggio locale, quali corsi d'acqua, rilievi orografici o strade, come guide per l'orientamento del decumano massimo e quindi dell'intero impianto. Inoltre, la *square* degli *allotments* è virtualmente indistinguibile dallo schema di una centuria suddivisa in cento *heredium*; sia per la sua forma sia per la sua funzione, legata all'*otium* dei *prigionieri volontari* che nella *square* adiacente (*tip of the strip*) si occupano dell'estensione del *limes* della *strip*. Se però da un lato l'impianto formale di *Exodus* e il metodo romano di assegnazione prediale presentano forti analogie, sono soprattutto le discrepanze a rivelare i principali spunti originali degli autori e i risultati di questo studio sulla condizione metropolitana. Mentre ad esempio le centuriazioni occupavano il territorio all'esterno delle fortificazioni cittadine (nel caso di Londinium corrispondenti alla City of London), nelle tavole di *Exodus* questo stesso schema si sovrappone al tessuto densamente abitato della metropoli. Inoltre, a differenza delle centurie, le *square* di *Exodus* non sono occupate da coltivazioni, ma da una sequenza variabile di servizi. In altre parole, *Exodus* è il tentativo di dare un volto e evidenziare le conseguenze che derivano dall'indebolimento della distinzione su base geografica o storica tra metropoli e colonie, che consente a queste due entità interdipendenti e originariamente distinte di entrare in contatto e di mescolarsi sullo stesso terreno. Un approccio incoraggiato dal bando del concorso “La città come ambiente significante”, redatto e pubblicato mentre è in atto un radicale riassetto politico sociale e culturale (Muratore 1978; Baglione 2008, p. 389). Ricostruire il contesto delle ricerche contemporanee permette infatti di riconoscere l'appartenenza di *Exodus* a una tradizione che per generazioni persegue lo studio della metropoli intesa come macchina funzionante (Máček, Schaik 2005, pp. 263-276), al cui interno possono convivere le teorie della *Großstadtarchitektur* di Ludwig Hilberseimer (Hilberseimer 1927), delle *machine-à-habiter* di Le Corbusier e delle *paper machine* di Alan Turing (Copeland 2004, p. 416).

*Exodus*, uno dei ventinove vincitori del concorso a pari merito (Mendini 1972), gode fin dal primo momento di una particolare fortuna critica che spingerà gli autori a proseguire le proprie ricerche negli anni a seguire (Gargiani 2008). Nel 1975 la scelta del nome dello studio è una conferma

dell'auto-identificazione dei membri del gruppo con questo tema e del tentativo, da parte degli stessi, di conquistare un ruolo egemone nelle sue elaborazioni teoriche, rendendo difficile prescindere dal lavoro di OMA (Office for Metropolitan Architecture) nel discorso sull'evoluzione delle metropoli in architettura. Nel 1978 queste ricerche portano alla pubblicazione di *Delirious New York* (Koolhaas 1978), che viene presentato (insieme alle tavole di *Exodus*) in occasione della mostra *The Sparkling Metropolis* al settimo livello della rampa elicoidale del Guggenheim Museum. In questo caso è la metropoli statunitense a essere eletta come rappresentante di un ordine in cui il delirio è insito nel programma sin dal principio: *de-linare* vuol dire oltrepassare la *linea*, e cioè spingersi oltre il solco tracciato in antichità per segnare il confine di una città all'atto della sua fondazione.

In *Exodus* “i disegni sono metafore” (Raggi 1973) e assieme al testo della relazione consentono di vedere e intendere la metropoli sotto una nuova luce. Descrivono un ambiente che prevarica gli aspetti materiali dello spazio urbano, includendo come in una serie di visioni oniriche, spazi virtuali e *architecture parlante*, oltre alla rete delle infrastrutture che, in un ruolo sempre più preponderante, soggiace al funzionamento dell'intero organismo.

*Si monumentum requiris, circumspice* (se cerchi il monumento, guardati intorno). Il detto latino che compare sulla lapide di Christopher Wren (nella St. Paul Cathedral di Londra) sembra perfetto anche per descrivere l'opera degli antichi agrimensori (Dilke 1993, p. 211). Non sorprende quindi che lo stesso sia anche un'ottima sintesi del messaggio fondamentale che *Exodus* tenta di esprimere in merito alla metropoli attraverso un linguaggio ibrido e complesso, fatto di elementi che rimandano a pratiche e discipline distanti tra loro. Se le rappresentazioni planimetriche, assonometriche e prospettiche fanno parte della consolidata tradizione della rappresentazione architettonica, la comparsa dei personaggi di *Metropolis* (Lang 1928) all'interno dei collage di *Exodus* o le citazioni dei versi che Baudelaire dedica alla Parigi stravolta dagli interventi di Haussmann riconducono a linguaggi altri, presi in prestito dalla letteratura, dall'informatica, dalle arti figurative, e della rappresentazione scenica. Lo stesso titolo di questo lavoro – che si presta volutamente a numerose interpretazioni (Böck 2014, p. 40) – allude sì al tema del rapporto tra città e campagna legato alle fasi dello sviluppo economico e sociale (Máček, Schaik 2005, p. 264), ma anche alla struttura narrativa, che in *Exodus* si articola sui cinque elementi previsti dal modello classico della tragedia greca: *prologo* (antefatto), *parodo* (entrata in scena del coro, in questo caso costituito dai prigionieri), *episodi* (le *square*), intervallati da *stasimi* (commenti o analisi da parte del coro sulle vicende in atto), e *esodo* (canto finale di congedo, sovrapponibile con la tavola che prende il titolo di *Avoual*, o confessione).

#### Bibliografia:

Baglione C., *Casabella 1928-2008*, Electa, Milano 2008 | Böck I., *Six Canonical Projects by Rem Koolhaas. Essays on the History of Ideas*, Jovis, Berlin 2014 | Cacciari M., *La Città*, Pazzini, Rimini 2004 | Copeland B.J., (ed.), *The Essential Turing. Seminal Writings in Computing, Logic, Philosophy, Artificial Intelligence, and Artificial Life*, Oxford University Press, Oxford-New York 2004 | Dilke O.A.W., *The Roman Land Surveyors. An Introduction to the Agrimensores* (1971), Barnes & Noble, New York 1993 | Gargiani R., *Rem Koolhaas / OMA: The Construction of Merveilles*, EPFL Press, Lausanne 2008 | Hilberseimer L., *Großstadt Architektur*, Hoffmann, Stuttgart 1927 | Koolhaas R., *Delirious New York*, Thames and Hudson, London 1978 | Koolhaas R., Zenghelis E., *Exodus or the Voluntary Prisoners of Architecture*, in “Casabella”, no. 378, giugno 1973, pp. 42-45 | Lang F., *Metropolis*, Berlin 1928 | Máček O., Schaik M. van (eds.), *Exit Utopia, Architectural Provocations 1956-76*, Prestel, München 2005 | Mendini A., *Notizie e commenti*, in “Casabella”, no. 372, dicembre 1972, pp. 2-19 | Muratore G., *Tra ipotesi tecnologica e crisi della progettazione*, in “Casabella”, no. 440-441, novembre 1978, pp. 92-96 | Raggi F., *Proposte al Concorso Adi/Casabella*, in “Casabella”, no. 383, novembre 1973, pp. 17-35.



Rem Koolhaas, Elia Zenghelis, Madelon Vriesendorp, Zoe Zenghelis, *Exodus, or The Voluntary Prisoners of Architecture* (Exodus\_003 Architecture\_cropped), 1971. Modello in plastica, cartone e carta colorata su specchio. Slide courtesy OMA.

*metropoli* | intorno alla metà del XX secolo, quando le città “milionarie” si avvicinavano al centinaio, la sostituzione del petrolio al carbone, come fonte di energia primaria, e l'esplosione dell'uso dell'automobile trasformavano, nei paesi avanzati, il modello insediativo della popolazione e delle attività economiche, dando luogo al progressivo decentramento delle residenze e delle unità produttive. In altri termini, si avviava la diffusione delle funzioni urbane sul territorio: il centro delle grandi agglomerazioni metropolitane vedeva invertirsi i flussi migratori, ora in uscita e diretti verso le “corone” periurbane. [...] Dal significato originario (città madre di un insediamento e, successivamente, capitale di una regione o di uno stato), il termine è passato a indicare, in geografia come in urbanistica, un grande centro con funzioni terziarie superiori e con un'area di influenza estesa a spazi regionali vasti, quando non addirittura continentali o planetari. [...] Permane, alle soglie del III millennio, un interrogativo di fondo: se le funzioni e i rapporti metropolitani rappresentino l'evoluzione di quelli già sperimentati nel passato e che hanno costituito la storia della città o se, piuttosto, non si tratti di fenomeni “rivoluzionari”, che hanno totalmente modificato la quantità e, ancor più, la qualità delle funzioni urbane tradizionali. P. Landini, voce *metropoli*, in *Enciclopedia Italiana. Appendice 2000*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000, vol. II.

Vesper  
Rivista di architettura, arti e teoria  
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment  
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

*Direttore | Editor*  
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

*Consiglio editoriale | Editorial Board*  
Fabrizio Barozzi, Cornell University  
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre  
Sebastián Irrarázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile  
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia  
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia  
Luka Skansi, Politecnico di Milano

*Comitato scientifico | Advisory Board*  
Giuliana Bruno, Harvard University  
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales  
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo  
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino  
Kaat Debo, MoMu Antwerp  
Nicola Emery, Accademia di Architettura Mendrisio, Università della Svizzera italiana  
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill  
Andreas Kreul, Universitt Bremen  
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia  
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo  
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet  
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis  
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster  
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia  
Federico Soriano, Universidad Politécnic de Madrid  
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia  
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

*Redazione | Editorial Staff*  
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Noemi Basetton, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

*Traduzioni | Translations*  
Just!Venice  
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

*Layout grafico | Graphic Layout*  
bruno, Venezia

*Impaginazione | Layout*  
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

*Caratteri tipografici | Typefaces*  
Union, Radim Peřko, 2006  
Jjannon, François Rappo, 2019

*Editore | Publisher*  
Quodlibet srl  
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata  
www.quodlibet.it

*Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)*  
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |  
Journal of Architecture, Arts & Theory

*Periodicit semestrale | Six-monthly Journal*

*Fondi per la pubblicazione | Publication Funding*  
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

*Contatti | Contacts*  
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:  
pard.iride@iuav.it  
www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses  
Primavera | Estate 2021  
Spring | Summer 2021

*Autori | Authors*  
Dario Álvarez Álvarez, *Professor in Architectural Theory*, Universidad de Valladolid.  
Salvatore Aprea, *Director of the Archives de la construction moderne*, École Polytechnique Fédérale de Lausanne.  
Piotr Barbarewicz, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.  
Marina Caneve, *fotografa*, Belluno.  
Luca Capuano, *artista*, Bologna.  
Dario Cecchi, *ricercatore in Estetica*, Sapienza Università di Roma.  
Ludovico Centis, *architect and Visiting School Head*, Architectural Association School of Architecture.  
Sara Cipolletti, *assegnista di ricerca*, Università degli Studi di Camerino.  
Massimo Crispi, *musicista e scrittore*, Firenze.  
cyop&ckaf, *artisti*, Napoli.  
Marco D'Annunziis, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Camerino.  
Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría, *Associate Professor in Architectural Design*, Universidad de Valladolid.  
Fernando J. Devoto, *Academia Nacional de la Historia (Argentina)*, *former Professor in Theory and History of Historiography*, Universidad de Buenos Aires.  
Stefano Graziani, *fotografo*, Trieste.  
Marius Grønning, *Associate Professor in Urban and Regional Planning*, Norwegian University of Life Sciences.  
Fulvio Lenzo, *professore associato in Storia dell'architettura*, Università Iuav di Venezia.  
Federico Letizia, *dottore di ricerca*, Università Iuav di Venezia.  
Silvia Lista, *Architect and Researcher*, Paris.  
Serena Maffioletti, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.  
Francesco Migliaccio, *ricercatore indipendente*, Torino.  
Luca Molinari, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.  
Margherita Moscardini, *artista*, Livorno.  
Maroje Mrduljaš, *Lecturer*, University of Zagreb.  
Antoni Muntadas, *artist*, ARXIU/AM, New York-Barcelona.  
Umberto Napolitano, *Architect and Founder of LAN*, Paris.  
Alessandro Orsini, *Adjunct Assistant Professor of Architecture*, Columbia University.  
Monica Pastore, *dottoranda in Scienze del design*, Università Iuav di Venezia.  
Research Lab RAAR, Paris.  
Daria Ricchi, *Research Fellow Architecture*, Oxford Brookes University.  
Renato Rizzi, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.  
Carlotta Sylos Calò, *ricercatrice in Storia dell'arte contemporanea*, Università Telematica San Raffaele.  
Gian Maria Tosatti, *artista*, Napoli.  
Miguel Angel Valdivia, *artista*, Napoli.  
Flavia Zelli, *Assistant Professor in Architectural Design*, Universidad de Valladolid.

I disegni a | Drawings at pp. 50-51, 53, 100-101, 106-107, 170-173 sono della redazione | are by the Editorial Staff.  
Tutte le immagini di *Exodus* sono protette da copyright Oma | All images of *Exodus* are copyright OMA.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in 'not bibliometric' scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

ISBN 978-88-229-0635-9  
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2021 da | Printed on May 2021 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC)

I  
- -  
U  
- -  
A  
- -  
V

Università Iuav di Venezia

dcp  
dipartimento di Culture del Progetto

  
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.